

Dichiarazione in materia di politica sui minerali provenienti da zone di conflitto

26 Maggio 2015

I minerali provenienti da zone di conflitto, altresì noti come “Conflict Minerals” sono minerali e relativi derivati estratti nella provincia orientale della Repubblica democratica del Congo (RDC) e nei paesi limitrofi, il cui ricavato è potenzialmente destinato a finanziare direttamente o indirettamente gruppi armati impegnati nella guerra civile, dando luogo a gravi abusi sociali e ambientali. Nel mese di luglio 2010, gli Stati Uniti hanno approvato la legge di riforma finanziaria Dodd - Frank. L'articolo 1502 della legge obbliga tutte le aziende statunitensi quotate in borsa e i rispettivi fornitori a divulgare la catena di custodia relativa all'uso di tali minerali (stagno, tantalio, tungsteno e oro).

Tower opera in ottemperanza della legge e sostiene gli sforzi volti a eliminare l'uso dei minerali provenienti da zone di conflitto.

Tower non acquisisce tali minerali direttamente dai fornitori. Come tale, Tower ha attuato procedure volte ad assicurare che i metalli specifici provengano esclusivamente da aree di scavo e fonderie ubicate al di fuori di tali paesi, o da aree di scavo e fonderie certificate da enti esterni indipendenti come “conflict free” qualora provenienti dalle zone interessate. In particolare:

- I fornitori devono soddisfare tali requisiti nel quadro delle rispettive catene logistiche e identificare l'origine dei suddetti minerali.
- Tower si aspetta che tutti gli operatori forniscano la dichiarazione relativa ai minerali provenienti da zone di conflitto tramite il modulo EICC/GeSI Conflict Minerals Reporting Template.

Tower continuerà a svolgere regolarmente la dovuta diligenza e sorvegliare i propri fornitori per verificare la conformità con questa politica.